



P. 2



**BELLEZZE AUTENTICHE** P. 3



**BUON VIAGGIO SUORINE!** P. 5



**MARE... DOPO TANTO TEMPO** P. 7

*"Il Vangelo è amore universale, è civiltà, è il codice della verità, della giustizia e della pace".*

**San Luigi Orione**





**Don Pierangelo Ondei**  
Direttore

## LA VERA MEDAGLIA

**L**e Olimpiadi di Tokio si sono rivelate un grande successo per i colori italiani. Anch'io, come tanti, ho seguito le prestazioni dei nostri atleti ed ho gioito per le vittorie. I mezzi di informazione, oltre alle imprese sportive, ci hanno fatto conoscere anche alcuni aspetti della vita privata dei nostri campioni. È così che Massimo Stano, vincitore della 20 chilometri di marcia, si è presentato in sala stampa raccontando di essersi convertito all'islam per amore di Fatima, marocchina e mussulmana.

Avrebbe potuto sposarla tranquillamente anche senza cambiare religione. Da sempre esistono i matrimoni misti tra persone di diverse fedi.

Se non lo ha fatto è segno che per lui essere seguace di Gesù o di Maometto è del tutto indifferente. Insomma, è come passare dall'acqua minerale *San Pellegrino* alla *San Benedetto*. Un santo vale l'altro!

Ma dubito che le cose stiano proprio così! **Gesù ha offerto la sua vita morendo sulla croce ed invitando ad amare tutti, anche i nemici. Maometto ha fondato una religione**

**con la spada in mano, sopprimendo i nemici e comandando ai suoi seguaci di sottomettere gli infedeli, cioè tutti gli altri.** Mi pare che tra i due personaggi corra la stessa differenza che c'è tra il giorno e la notte.

Ma alla fine ognuno è libero di scegliere quello che lo convince di più. O meglio, la libertà di scelta esiste da una parte sola. **Non mi risulta infatti facile per un islamico diventare cristiano. Lo può fare ... ma a rischio della propria incolumità.** Mentre Massimo Stano cambia religione come se fosse acqua minerale, ricevendo gli applausi dei giornalisti in sala stampa, mi tornano alla mente alcuni dati che ho letto recentemente.

Secondo l'associazione Open Doors, **almeno 260 milioni di cristiani sono stati aggrediti, rapiti, violentati, costretti alla clandestinità o pesantemente emarginati nel corso del 2019 a motivo della loro fede. Di essi tremila sono stati uccisi;** quasi il doppio rispetto all'anno precedente, andando ad allungare la schiera dei martiri dei nostri tempi.

Non si può non rimanere sconvolti di fronte all'odio diffuso e alla violenza sistematica che subiscono molti cristiani nella loro vita quotidiana. Ce lo ricorda anche un libro di recente edizione, *"Enfin libre!"*, in cui Asia Bibi, mamma cristiana di cinque figli, racconta il suo calvario: nove anni di brutalità e violenze trascorsi nelle prigioni pakistane a causa delle false accuse di blasfemia contro l'islam.

**Questi cristiani eroici non hanno rinunciato alla loro fede nemmeno davanti alla persecuzione ed alla morte.**

Se avessi il potere di assegnare una medaglia d'oro, la metterei al petto di questi martiri coraggiosi, piuttosto che al collo di Massimo Stano, il cui merito è solo quello di aver camminato per 20 chilometri più velocemente degli altri.

Ha vinto una corsa, ma ha perso un'occasione di mantenere nella sfera del privato un cambio di religione che non ha nulla di eroico né di glorioso.

# BELLEZZE AUTENTICHE



Stare bene è importante, ma anche l'occhio vuole la sua parte.

Per ogni donna (ma anche per molti uomini!), quale che sia la sua età o le sue particolari condizioni fisiche, essere curate, sentirsi "carine", occuparsi del proprio aspetto è molto importante.

Curare il proprio corpo rafforza l'identità, dà sicurezza, favorisce la relazione.

Per questo diamo sempre importanza anche all'aspetto esteriore dei nostri ospiti, all'abbigliamento come alla cura della persona e una parrucchiera è sempre a disposizione.

Ma dopo questo obbligato isolamento, perché non fare un po' di più per tornare alla vita? Attraverso la riqualificazione di uno spazio ora disponibile, stiamo per aprire, all'interno della struttura, un vero Salone di Bellezza. Un luogo per i nostri ospiti tutto dedicato alla cura di sé.

Tanto le ragazze quanto le nonnine potranno godere così di uno spazio speciale dove non si deve pensare ad altro che a farsi belle.

E nell'attesa di sottoporsi al trattamento desiderato, si ritroveranno a chiacchierare, spettegolare... confrontarsi, impareranno a truccarsi...

Amare se stessi, volersi bene è importante per stare bene e il Salone di Bellezza è uno stimolo veramente efficace.

Il salone era da tempo un desiderio, se oggi è diventato realtà è grazie alla Provvidenza!

Anche quest'anno la Fondazione ELET STIFTUNG ha deciso di riservare al Piccolo Cottolengo Milanese un generoso contributo per la realizzazione di uno dei nostri progetti e, grazie a loro, il nostro sogno si è realizzato.

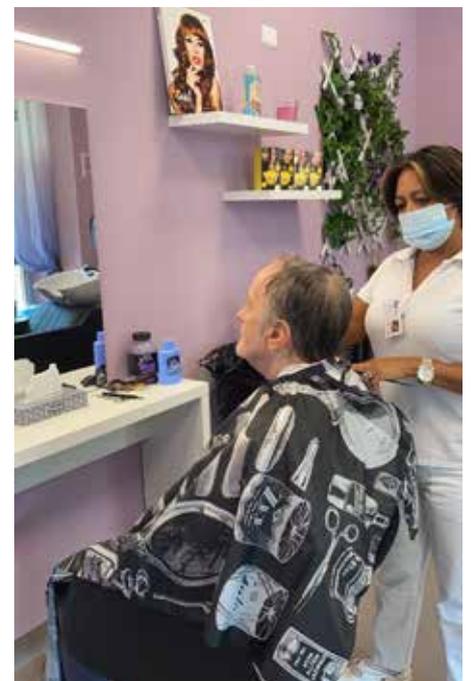
Un ambiente nuovo, accogliente e curato nel dettaglio dalla Responsabile dei Servizi Generali Eleonora Del Marco, che ha saputo valorizzare ogni singolo angolo del locale trasformandolo in una vera bomboniera. Le tinte lilla, il profumo di lavanda, le decorazioni delle pareti a carattere floreale e il sistema di fototerapia con le luci al LED multicolore creano un'atmosfera quasi magica.

Sulla parete, una grande Smart TV permetterà a chi si sottopone al trattamento di rimanere aggiornato sulle ultime news o di gustarsi i programmi preferiti. Con il dispositivo Alexa sarà inoltre possibile scegliere la musica preferita con una semplice richiesta vocale!

Ma la vera bellezza di un luogo è data dalle persone che lo vivono: il vero fiore all'occhiello è la Parrucchiera Emma che, con professionalità e simpatia travolgente, saprà rendere speciale ogni momento trascorso insieme!

Il Piccolo Cottolengo Milanese vuole essere una grande famiglia oltre che una grande comunità, dove la vita prosegue in allegra serenità come San Luigi Orione ha sempre desiderato.

Dopo questa pandemia, vogliamo riscoprire tutte le cose belle che la vita ci riserva. Non smetteremo mai di fare progetti per rendere tutti più felici!





## INFERMIERI E OPERATORI. LETTERA APERTA

**D**iceva qualcuno *“Quando ricevere diventa un’abitudine, può succedere che ci si dimentichi di ringraziare”*. Ecco anche se vi ringraziamo, cari infermieri e cari operatori, non lo facciamo mai abbastanza.

Soprattutto di questi tempi. La gentilezza d’animo è nella natura di chi appartiene alla famiglia orionina. Con quel passaparola tipico delle cose che contano, a Milano tutti da anni e anni sanno che al don Orione ogni ospite è come se fosse a

casa, vive tra chi gli vuole bene. Non solo riceve attenzione e cure ad alto livello professionale, ma insieme a tutto ciò, intorno a lui l’affetto non manca mai intorno a lui.

Se il Don Orione è in cima alla lista delle preferenze di chi ha la necessità di ricoverare una persona cara, una ragione c’è. Una gran buona ragione.

Gli ospiti e le loro famiglie sono abituati ai sorrisi, alla pazienza, alle carezze di chi opera nei nuclei perché sanno che qui la persona viene sempre prima della sua fragilità.

Il fatto è che la sicurezza che le cose sono così è tale che da fuori nessuno si rende conto abbastanza dell’enorme sforzo che tutto ciò comporta da quando è arrivato il Covid. Le limitazioni, le regole, le imposizioni ministeriali e regionali sono infinite.

*“Questo non si può”* da marzo 2020 è diventato lo slogan quotidiano. Eppure, nei nuclei le carezze agli ospiti non sono mai mancate.

Quando tutta la città sbarrava le porte, qui si cercava di inventare un modo perché nessuno si sentisse abbandonato.

Quando per evitare il contagio si è dovuto contingentare l’ingresso dei parenti e rinunciare all’aiuto fondamentale dei volontari, infermieri e operatori si sono trasformati in jolly.

Giorno e notte, notte e giorno passano da uno all’altro inventandosi modi per tenere tutti di buon umore e sostituire figli e figlie, madri e padri, fratelli e sorelle. Quei tanti cari che un tempo trovavano le porte aperte ed oggi devono aspettare il giorno del proprio turno di visita.

Cari infermieri, cari operatori, se resistiamo a stare lontano, è solo per merito vostro, sempre pronti a rassicurarci.

Perciò a nome di tutti gli ospiti che non possono parlare e dei loro cari che non possono più entrare quando desiderano, è giusto usare queste pagine per ringraziarvi. Lo farebbe anche don Orione, carissimi, dedicandovi il suo sorriso.

**La famiglia di un ospite**

## IL DON ORIONE È GREEN

**N**on sprecare carta è davvero un gesto semplice, e alla portata di tutti. Contribuisci a creare un mondo più sostenibile! Se ricevi il nostro giornalino in doppia copia, o se ti accorgi che arriva a un indirizzo errato, scrivici una mail [stampa@donorionemilano.it](mailto:stampa@donorionemilano.it). Provvederemo immediatamente a modificare l’indirizzo o a sospendere l’invio.

*“Dobbiamo coltivare e custodire il giardino del mondo”*  
Papa Francesco



# BUON VIAGGIO SUORINE!

**S**abato 21 agosto con un volo per Parigi, Suor Claire e Suor Joeline, le piccole suore dai grandi sorrisi che per tanto tempo ci eravamo abituati a vedere in giro per il don Orione, hanno lasciato il Piccolo Cottolengo per ritornare verso il Madagascar, il loro bellissimo paese, nella Casa della loro Congregazione. Come le loro consorelle, le suorine fanno parte delle "Piccole Suore Missionarie della Carità", la congregazione che don Orione fondò il 29 giugno 1915 a Tortona perché per fare del bene ai settori più consoni alla donna c'era bisogno di una famiglia religiosa femminile.

Lui stesso le definì *"donne vive, con cuori di madre, magnanimi e gentili, anime amanti di Dio e tenere verso il prossimo"*. Come madri e sorelle, don Orione chiese loro di diffondere il Vangelo mentre

rispondevano con amore al bisogno dei più fragili. Al Piccolo Cottolengo, le suore dividono la loro giornata tra la preghiera e una premurosa assistenza verso gli ospiti. Una delle cose più belle è sentirle cantare in cappella, dove animano con cura tutte le SS. Messe e le funzioni proposte. Ma fanno molto di più... Oggi, in tempi di pandemia, è grazie a loro se tanti parenti possono incontrare i loro cari perché, insieme alle generose animatrici, sono loro che accompagnano gli ospiti su e giù dai reparti. Ma sono tanti altri i servizi svolti dalle suore: imboccare quotidianamente con amore le persone non autosufficienti, stare particolarmente vicine a chi non ha famiglia o i cui famigliari sono lontani... Insomma sono capaci di offrire quel calore umano che riempie il cuore.

In attesa di conoscere e accogliere a braccia aperte le nuove suore che arriveranno, auguriamo con tutto il cuore a Suor Claire e a Suor Joeline, di proseguire nel cammino che hanno cominciato e continuare a portare nel mondo l'amore per il Signore.

A Suor Elizabeth, Suor Olive, Suor Juliette, Suor Lidiane invece, cogliamo l'occasione per dire grazie della loro presenza e di tutto il lavoro che fanno per questa grande famiglia!



**L'**anno scorso, a causa delle serrate restrizioni per la pandemia, i nostri ospiti hanno dovuto rinunciare a molte cose. Tra le tante attività le uscite sul territorio sono state le più penalizzate. Finalmente, dopo un anno di chiusura e tanti sacrifici, con tutte le dovute precauzioni e un'organizzazione impeccabile, Cesare, Ambra, Maria Pia, Celine e Piera sono tornati a trascorrere una bellissima settimana estiva al loro tanto amato Eremo di Sant'Alberto di Butrio.

Per chi non lo conoscesse ancora, l'Eremo può essere definito come un autentico luogo di pace. Risale all'anno 1030 e sorge su di una collina a quasi 700 metri di altezza nel comune di Ponte Nizza, nell'oltre Po pavese. Da lassù, nelle belle giornate si gode di una bellissima vista su tutta la Pianura Padana. Ma l'aspetto che rende unico questo luogo è la sensazione di pace che trasmette. La costruzione dell'eremo venne iniziata dallo stesso sant'Alberto che nel 1030 andò ad abitare in solitudine nella vicina valletta del Borrione, ove tuttora vi è una piccola Cappelletta a lui dedicata.

Il miracolo che rese Alberto Santo fu la guarigione di un figlioletto muto del marchese di Casasco, del casato dei Malaspina. Il Marchese, in segno di riconoscenza gli edificò una chiesa dedicata alla Madonna. Dopo la morte di Sant'Alberto, l'eremo crebbe e il numero di monaci tanto aumentò da divenire un centro spirituale di una vastissima zona.

Questo suggestivo luogo ospitò illustri personaggi, tra cui il fuggiasco re d'Inghilterra Edoardo II. Si ritiene inoltre che vi abbiano soggiornato anche Federico Barbarossa e Dante Alighieri.

Dopo tre secoli, nel 1900 la cura dell'Eremo fu affidata a Don Orione e avvenne la riesumazione dei resti mortali di Sant'Alberto, attualmente raccolti in una statua di cera nella chiesa.

Don Orione ripopolò l'Eremo collocandovi gli eremiti da lui stesso fondati nel 1899. Questi sono ancora presenti e conducono una vita di semplicità e preghiera.

Il più conosciuto è frate Ave Maria, che visse nell'eremo dal 1923 al 1964 conducendo una vita riconosciuta straordinaria per santità, preghiera e penitenza.

L'Eremo oggi è anche un centro di produzione di prodotti naturali: miele, erbe aromatiche, unguenti, essenze, tisane e sciroppi, tutti realizzati secondo procedure specifiche che garantiscono sempre un'ottima qualità e il

mantenimento di tutte le proprietà benefiche. Ecco perché, ogni anno, i nostri ospiti scelgono questo luogo come meta... Un vero ristoro per il corpo e per l'anima, la migliore medicina per ritrovare l'equilibrio interiore. Accompagnati da Maria, che da 17 anni si occupa di gestire ogni singolo aspetto dell'organizzazione, dal Cappellano Don Severino, dall'indispensabile Infermiera Paola e da Suor Claire i nostri ospiti hanno potuto trascorrere una settimana davvero speciale, ricca di spiritualità, assistendo a quasi tutte le funzioni religiose proposte.

Un ringraziamento speciale va a Don Agostino Casarin, Direttore dell'Eremo, che anche quest'anno ha dimostrato tutta la sua amorevole accoglienza, agli Eremiti e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questa bellissima esperienza. Per chi volesse documentarsi, sul sito [www.ermosantalbertodibutrio.it](http://www.ermosantalbertodibutrio.it) troverete tutte le informazioni per conoscere meglio questo posto incantevole.





# MARE... DOPO TANTO TEMPO!

**I**l mare, si sa, è il luogo che più di ogni altro aiuta a ritrovare se stessi. Vedere il mare e ascoltare il suono delle onde aiuta a distogliere i pensieri negativi liberando la nostra mente.

Ancor più bello è condividere questa esperienza così speciale con persone speciali, senza lasciarsi mancare dei momenti di sano divertimento:

Dopo due anni, alcuni dei nostri ospiti hanno potuto finalmente risentire il profumo del mare.

Anche se per un solo giorno, uscire insieme per condividere una giornata così speciale, ci ha fatto riassaporare tutte quelle gioie che la pandemia ci aveva tolto.

*“Quando mi hanno detto che sarei andato al mare ho subito accettato, erano due anni che non toccavo l'acqua del mare, ma è stato davvero bello, mi sono trovato bene e mi sono divertito, in più la spiaggia dove siamo andati a Chiavari era davvero ben attrezzata, oltre ad essere una bella spiaggia... e quante risate con Cesare e poi con Franco, che ringrazio*

*tanto per averci accompagnato e fatto compagnia!”*. Costantino, ospite del nucleo Don Masiero.

*“Non vedo l'ora di poterla rifare, mi è piaciuta molto la gita al mare e soprattutto il bagno insieme all'educatrice, non riuscivo a smettere di sorridere”*. Sonia, ospite del nucleo Bassetti 2.

Quando con i miei colleghi educatori e operatori si è fatta strada la possibilità di organizzare, dopo due anni, una giornata al mare, credo che tutti noi abbiamo provato due sentimenti molto contrastanti tra loro... Entusiasmo per la giornata che ci attendeva e per la possibilità che veniva data ai nostri ospiti ma anche una leggera paura per il ritorno ad una gita che da tempo, a causa delle restrizioni da Covid 19, non era stato possibile svolgere.

Come Costantino e Sonia, poi, a rimanere sorpreso e felice di aver organizzato una giornata al mare è stato anche Cesare, ospite del Piccolo Cottolengo da diversi anni. A lui è sempre piaciuto molto andare

al mare, tanto che “mare” è una delle parole che, nonostante la sua difficoltà nel linguaggio, non ha mai smesso di pronunciare.

È stata una giornata piena di risate, di chiacchiere e di tanta buona focaccia... Dopo tanto tempo un assaggio di normalità alla quale tutti noi, più di tutti i nostri ospiti, speriamo presto di ritornare!

**Martina Tucci**  
Educatrice RSD

## LA BACHECA

### CURA ITALIA: INCENTIVI FISCALI ANCHE PER LE EROGAZIONI LIBERALI A ENTI RELIGIOSI

Persone, aziende ed enti non commerciali che decideranno di sostenere la nostra Opera in questa emergenza sanitaria potranno beneficiare dei vantaggi fiscali previsti per legge (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con modificazioni)

### SOSTIENICI ORA! causale: Emergenza Coronavirus.

C.C.P. 242271 • IBAN IT40 J 05034 01742 000000014515

### Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Roberto Giovanni Mazzoni  
Famiglia Grassi  
Don Ignazio  
Gianfranco Fanzaga  
Renato Fiorenzi  
Gianfranco  
Ugo Carletti  
Pietro Lodi  
Luigi e Gina  
Ottavio Brignoli  
Famiglia Brambilla  
Francesca  
Famiglia Rubin Pedrazzo  
Cara moglie e Gloria  
Cara moglie  
Pietro e Maria Pia  
Famiglia De Roberto Galbaroli  
Raffaele e Giorgio  
Signor Curatolo e Bruno  
Giuseppe  
Arnaldo Marcucci  
Mariella Losa  
Jolanda Pizzi  
Laura e Famiglia Rospetti  
Famiglia Horszowsky  
Sandro  
Luigi Colombo  
Ornella Tassi

Dai figli e da Andrea Menechini  
Da Carlo Grassi  
Da Luciano Biondi  
Da Augusto, Nicola, Chiara Paolo e Barbara  
Da Alessandro Sorvillo  
Da Massimo Carsenzuola  
Da Alberto Luigi Carletti  
Dalla Famiglia Lodi  
Da Anna Bacchetta  
Da Donatella Brignoli  
Da Ida Brambilla  
Dalla Famiglia Amato  
Da Francesca Rubin Pedrazzo  
Dal Signor Ferrari  
Da Luciano Benzi  
Da Giorgio Storti  
Da Luciano  
Da Graziella  
Da Flavia Curatolo  
Da Angela Antonioli  
Da Rinaldo Marcucci  
Da Giuseppe Sala  
Dalla Famiglia Pizzi  
Da Luigi Rospetti  
Da Alda Horszowsky  
Da Loredana Ferrario  
Da Angela Giroidi Colombo  
Da Laura Aliprandi



## 5x1000

Destina il tuo **5x1000** per sostenere la Missione Orionina in Madagascar e sostieni **Aiutiamoli a sorridere onlus** viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del DLgd 460/97

**Codice Fiscale**  
**97429740158**

Tel. 339 6213302 • 349 4351463

### Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale **242271**

Conto Corrente Bancario

**NUOVO IBAN**

**IT 40 J 05034 01742 000000014515**

Ricordati di inserire nella causale il tuo nome cognome e indirizzo!



### Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma